

Costruire sostenibile

— Alessia Baroni —

architetto e membro di ALRA

Per un'intera regione alla ricerca di nuovi impulsi, non è solo una questione ambientale, ma anche e soprattutto economica

Qualsiasi processo vitale l'uomo intenda intraprendere, implica un consumo; ne consegue che provoca ineluttabilmente un inquinamento. Nella Società del ventesimo secolo dettata dal consumismo questo atteggiamento è sicuramente molto più estremo e di difficile controllo.

Impossibile pensare di comportarci senza intaccare gli equilibri naturali della biosfera, anche per coloro i quali pensano di essere degli ecologisti «perfetti». Fondamentale è, nel limite delle capacità del singolo individuo, rispettare il prossimo e l'ambiente circostante. Un mondo pieno di malati non porta a una Società felice e un territorio altrettanto devastato non permette ai propri cittadini di essere creativi, immaginari, capaci di creare le basi per un futuro dignitoso ai propri figli. Il termine «**sostenibilità**» coniato nella concezione moderna nel 1987 nel rapporto «Our Common Future» dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Brundtland) del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (1972), è tutt'ora, malgrado sulla bocca di tutti, a distanza di 30 anni ancora decisamente poco compreso e applicato nella sua essenza.

Il concetto di sostenibilità, in questa accezione, viene collegato alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente. La possibilità di assicurare la soddisfazione dei bisogni essenziali comporta, dunque, la realizzazione di uno sviluppo economico che abbia come finalità principale il rispetto dell'ambiente, ma che allo stesso tempo veda anche i paesi più ricchi adottare processi produttivi e stili di vita compatibili con la capacità della biosfera di assorbire gli effetti delle attività umane e i paesi in via di sviluppo crescere in termini demografici ed economici a ritmi compatibili con l'ecosistema. Enciclopedia Treccani.

La comprensione del termine, potrebbe aiutare il Ticino ad uscire da questa crisi economica.

Osserviamo da vicino cosa succede per esempio nel campo delle costruzioni in Ticino: l'attuale «trend», ma anche la



legge lo impone, è quello di costruire edifici a basso consumo energetico. Come considerare questa richiesta un'opportunità di sviluppo sostenibile?

Dal punto di vista ambientale è abbastanza chiaro che se consumo meno inquinano anche meno, se utilizzo energie rinnovabili ho basse emissioni nocive, senza dimenticare un fattore molto importante: il loro trasporto implica un inquinamento minimo sul saldo globale del pianeta, a confronto di materie prime provenienti da paesi molto lontani.

Se osserviamo l'edificio come microcosmo ci rendiamo conto che il risparmio energetico significa anche un migliore confort della persona al suo interno. L'essere umano dovrebbe vivere in ambienti con una temperatura tra i 22 e 26

Alessia Baroni:
«L'essere umano dovrebbe vivere in ambienti con una temperatura tra i 22 e 26 gradi; i nuovi edifici lo permettono non facendo più gli sforzi di dispendio in termini di energia e di costi che si facevano 10 anni fa»



gradi, i nuovi edifici permettono di raggiungere queste temperature non facendo più gli sforzi di dispendio in termini di energia e di costi che si facevano 10 anni fa.

Grazie alla formazione (Apprendistati, Scuole Tecniche Superiori, Politecnici), ogni livello della costruzione, dalla progettazione all'esecuzione è garantito quasi per intero, con le forze ticinesi. Questi lavoratori hanno ricevuto la formazione necessaria per mettere in atto una serie di dettagli e accorgimenti tecnici, che se non eseguiti secondo un'oculata attenzione delle regole dell'arte compromettono il risultato finale richiesto. Sul nostro territorio di ditte indigene capaci di mettere in atto questi concetti ce ne sono a sufficienza. Queste imprese hanno da